

## COMUNICATO STAMPA

Roma, 12 marzo 2009 , Si è svolto oggi presso la Sala delle Conferenze di Palazzo Marini l'annuale Convegno sullo stato dell'arte in materia di sangue cordonale, promosso dall'associazione ADISCO, da oltre 13 anni impegnata nella sensibilizzazione alla cultura della donazione e nel sostegno alla creazione di strutture pubbliche atte alla raccolta e al bancaggio per uso terapeutico.

*“Aderire alla donazione è indispensabile per sostenere il sistema solidaristico che consente a tutti di ottenere cure appropriate, operate in base a scelte cliniche effettuate dall'esperto in materia, su basi di evidenza scientifica e protocolli diagnostici condivisi”* , con questo auspicio il Presidente Carolina Sciomer ha aperto la sessione dedicata all'evoluzione scientifica, moderata dal Professor Franco Mandelli e sviluppata dal Professor William Arcese del Policlinico Torvergata di Roma e dal Professor Franco Locatelli del Policlinico San Matteo di Pavia, entrambi portatori di esperienze che rafforzano l'opinione di altri esperti nel mondo che considerano il trapianto di cellule staminali emopoietiche una terapia salvavita consolidata e di grande successo per la cura di numerose e gravi malattie del sangue.

Ogni anno, infatti, circa 13.000 pazienti nel mondo, che non dispongono di un donatore compatibile in famiglia, hanno bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche (cellule in grado di autoriprodursi e dare vita ad altre linee cellulari dalle quali derivano tutte le cellule del sangue). Un quinto di questi pazienti è trattato con il sangue del cordone ombelicale. Le cellule staminali emopoietiche contenute nel sangue del cordone ombelicale sono in grado di generare globuli bianchi, rossi e piastrine esattamente come quelle del midollo osseo.

In Italia tuttavia si reclama una legge che consenta anche l'utilizzo autologo (personale) delle cellule di sangue personale per fruirne a scopo terapeutico, magari in vista di future scoperte nel campo della medicina rigenerativa. Abbiamo girato la domanda a Locatelli, che così replica: *“Non esiste ad oggi in tutto il mondo prova alcuna dell'utilità della conservazione del sangue cordonale a favore del proprio bambino.*

*La pratica clinica si costruisce quotidianamente sulle evidenze scientifiche e non sulle potenzialità della medicina del futuro che costituisce per tutti una speranza, ma non rappresenta ancora il presente che deve rimanere ancorato alla medicina basata su prove di efficacia (evidence-based medicine). Attualmente non vi sono riscontri associati all'uso di cellule staminali autologhe riportati dalla letteratura scientifica. Tutti i dati disponibili sono relativi solo all'uso allogenico di cellule staminali da sangue cordonale.*

*In più non vi è, ad oggi, alcuna certezza circa il periodo di conservazione delle cellule stesse per cui un loro possibile impiego per la cura del cancro o delle malattie degenerative della vecchiaia, è una auspicabile ma ancora remota possibilità.”*

Ed è proprio l'evidenza scientifica che ha ispirato l'ordinanza “Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue di cordone ombelicale”, firmata dal Ministro Sacconi il 26 febbraio scorso, che nel recepire le norme introdotte dal decreto legge 207/2008 , convertito in legge il 24 febbraio 2009, e in particolare l'art.35, c.14, rinvia al 31 dicembre p.v., il termine per l'emanazione di un decreto con cui sarà disciplinata la conservazione di sangue

---

Adisco – Sede Nazionale c/o Az. Osp. Univ. PTV Viale Oxford, 81 – 00133 Roma  
CF 96309810586 – Tel. 06.20903895 – Fax 06.20903896 – Email: [segreteria-nazionale@adisco.it](mailto:segreteria-nazionale@adisco.it)  
c/c Postale n° 3874008 – Banca Cariparma e Piacenza –Dipendenza 469 Ag. 3 Roma  
IBAN IT 40 O 06230 03203 000035519433

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente Nazionale *Carolina Sciomer* – [carolina.sciomer@adisco.it](mailto:carolina.sciomer@adisco.it)  
Segretario Generale *Addolorata Lageard* – [dolores.lageard@adisco.it](mailto:dolores.lageard@adisco.it)  
Tesoriere nazionale – *Dott. Enrico Di Florio*

**Consiglieri** *Bianca Maria Aveni* – *Claudia Corti* – *Enrico Madon* – *Franca Tuccio* – *Giovanni Tracaro* –  
*Gloria Pravatà* – *Maria Cristina Tirindelli* – *Rosamaria Palomba* – *Simonetta Pupella*  
Responsabile Relazioni Esterne: [rel.esterne-uff.stampa@adisco.it](mailto:rel.esterne-uff.stampa@adisco.it)

Comitato Scientifico *Prof. William Arcese* – *Prof. Chiara Messina* – *Dott. Riccardo Saccardi* – *Dott. Franca Fagioli* – *Dott. Paolo Rebullà*

cordonale per uso autologo, fatto salvo quanto già previsto per la conservazione ad uso dedicato al neonato e al consanguineo con patologia in atto o nel caso di famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie riconosciute trattabili con trapianto di cellule staminali da sangue cordonale. In attesa di un decreto che istituzionalizzi l'attività delle banche di raccolta pubbliche, il direttore del Centro Nazionale Sangue, dottor Giuliano Grazzini, è intervenuto sottolineando che: *“il network delle Banche di CB, già operativo per quanto riguarda la collaborazione tra i Professionisti che vi operano, sta lavorando, sotto il coordinamento del CNS con la collaborazione del CNT, alla standardizzazione e al miglioramento dei protocolli operativi e allo sviluppo di nuove linee di ricerca nell'ambito delle attività di banking del CB. Ad oggi il lavoro tecnico svolto dai Centri nazionali e dai Professionisti è in una fase avanzata e, seppure con non poche difficoltà, ha già posto le basi per “fare rete”, oltre ad essere già, di fatto, un network sufficientemente strutturato sotto il profilo tecnico-scientifico.”*

Questo ritardo di regolamentazione si traduce spesso nell'impossibilità di far fronte puntualmente a tutte le richieste di donazione da parte delle mamme, in quanto possono effettuare la raccolta solo le strutture abilitate e che operano in conformità alle normative italiane e comunitarie vigenti sulla sicurezza e qualità in materia di sangue, tessuti e cellule.

“Infatti- ricorda il dottor Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro Nazionale Trapianti-

*Un centro trapianti che cerca un'unità compatibile per un suo paziente deve poter contare sull'accesso ad largo inventario senza bisogno di ripetere più volte la ricerca presso le varie strutture e deve avere la garanzia sulla qualità delle unità ricevute indipendentemente da dove essa sia stata conservata.”*

Nel pomeriggio l'incontro è proseguito con la presentazione di Best practice frutto della cooperazione tra strutture sanitarie e volontariato, dimostrando che è possibile, con un uso intelligente e condiviso delle risorse, rispondere in modo equo, appropriato e solidale ai bisogni di salute anche emergenti della comunità.

Il Presidente Sciomer ha congedato i numerosi ospiti con l'augurio che il confronto si allarghi anche ad altri componenti della rete, quali ginecologi, ostetriche e operatori dei punti nascita, la cui collaborazione è indispensabile per strutturare un percorso accessibile e solidalmente utile a quanti vogliono aderirvi.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente Nazionale *Carolina Sciomer* – [carolina.sciomer@adisco.it](mailto:carolina.sciomer@adisco.it)  
Segretario Generale *Addolorata Lageard* – [dolores.lageard@adisco.it](mailto:dolores.lageard@adisco.it)  
Tesoriera nazionale – *Dott. Enrico Di Florio*

**Consiglieri** *Bianca Maria Aveni* – *Claudia Corti* – *Enrico Madon* – *Franca Tuccio* – *Giovanni Tracaro* –  
*Gloria Pravata* – *Maria Cristina Tirindelli* – *Rosamaria Palomba* – *Simonetta Pupella*  
Comitato Scientifico *Prof. William Arcese* – *Prof. Chiara Messina* – *Dott. Riccardo Saccardi* – *Dott. Franca Fagioli* – *Dott. Paolo Rebutta*